

XXXIII RASSEGNA NAZIONALE TEATRO DELLA SCUOLA

News

Il Siparietto



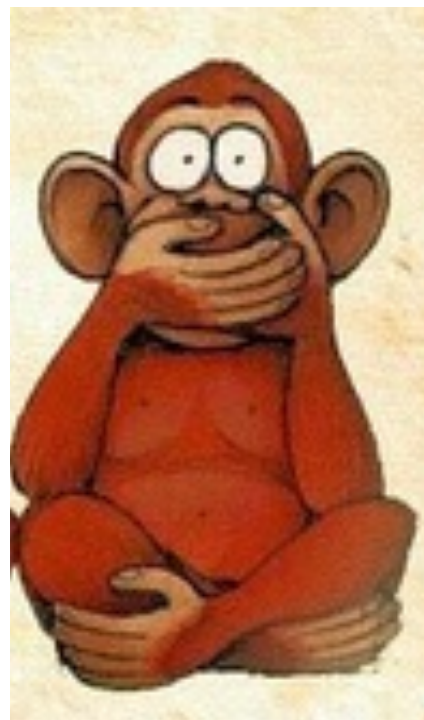
Copertina di: Giuliano Ciarloni



ATGTP
Associazione
TEATRO GIOVANI
TEATRO PUGLIA

Tel. 07+31 86634 Fax 0731 880028 info@atgtp.it / organizzazione@teatrogiovani.eu

P A R O L A C H I A V E: BUGIA



Bugia, bianca o no, è pur sempre una menzogna che ferisce e inganna; è illusione e delusione che porta alla mancanza di fiducia da parte degli altri ed anche verso se stessi. La bugia ci rende falsi, ci trasporta in una dimensione non reale, in un mondo di lusinghe. Molti si costruiscono un personaggio, un Pinocchio, pensando di compiacere gli altri. La bugia non è duratura: prima o poi si svela, rivelando così la vera personalità di chi la dice. La bugia spesso è collegata alla furbizia (quella negativa!), che viene messa in atto per ingannare gli altri. Anche se inizialmente una bugia può essere detta senza malizia e sembrare innocente, essa innesca un meccanismo che, con il passare del tempo, diventa sempre più grande fino a creare una situazione buia, piena di rancori e rimorsi. Da una bugia non si può tornare indietro ed è la sincerità l'unica cosa che può combattere la falsità, buona solo a rovinare i rapporti di fiducia tra le persone.

Tante maschere, pochi volti: è questo il risultato di tante bugie. Come il mare che con costanza si abbatte contro gli scogli e li rode giorno dopo giorno fino a modificarne la forma, così un rapporto costruito su menzogne porta al cambiamento e alla rottura anche di qualcosa di forte e durevole. Ci vuole tanto tempo per costruire la fiducia e basta un attimo per distruggerla. Una bugia porta tristezza, solitudine, cattiveria; la sincerità, i sorrisi. Anche il teatro è finzione, è un mondo non reale, è interpretazione di svariati personaggi che si trovano di fronte a situazioni e dinamiche diverse; spesso però viene semplicemente riportata la realtà con tutte le sue sfaccettature. Realtà e finzione: il teatro è il luogo dove questi elementi si mescolano meglio e dove forse è ancora più difficile scorgerne le differenze. Le persone nella loro vita indossano delle maschere per conformarsi meglio alle regole ed ai luoghi comuni della società. Questi rischiano di prendere il sopravvento e annullare la personalità di ogni individuo.

Non c'è niente di più bello che essere veri e mostrarsi per ciò che si è, in modo che chi ci sta accanto abbia la possibilità di scegliere se vale la pena o no percorrere un pezzo o l'intero cammino della vita insieme a noi. In fondo, meglio essere amati per ciò che si è, che rischiare di essere odiati per la maschera che si indossa.

Tonia Esposito

SERRA SENSORIALE:

“I SENSI NON INGANNANO, INGANNA LA RAGIONE”

E voi lo sapete cosa è successo ieri? Vi do un indizio
...

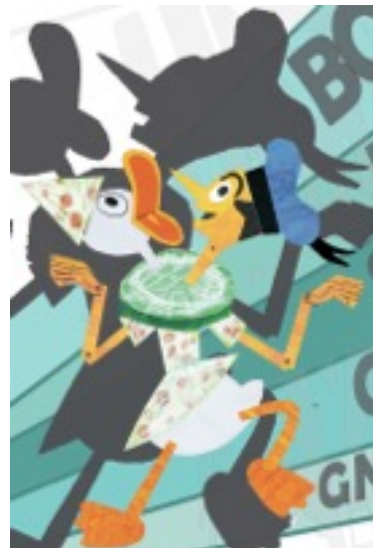
BOOM per Ascoltare!!!

WOW per Vedere!!!

SNIFFFF per Odorare!!!

CLAPP per Toccare!!!

GNAMMM per Degustare!!!



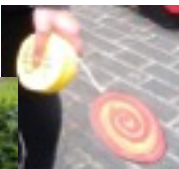
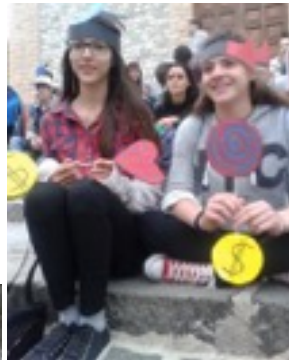
Ebbene sì, avete indovinato!!! Ieri Serra San Quirico è stata la meta di un magico viaggio alla riscoperta dei cinque sensi. “Serra Sensoriale” è diventata ormai una tradizione della Rassegna del Teatro Educazione, quest’anno però con qualche novità ... non è stata solo un’esplorazione dei sensi, ma di tutto il paese con una lunga camminata tra le strade e l’atmosfera di questo incantevole borgo medioevale. Ma partiamo dall’inizio ...

Per tre lunghi e faticosi giorni lo staff tutto, organizzazione, operatori teatrali, scenografi, “siparietti” e coordinatori, ha ideato e progettato ogni minuto di questa avventura, costruendo e dipingendo becchi di Paperino, nasi di Pinocchio, abitini vari da indossare, strumenti musicali “fai da te” e tutto l’equipaggiamento necessario per questa giornata.

E poi ieri pomeriggio ci si è riuniti tutti, staff, scuola e serrani, nella piazza del paese. Da lì, dopo “la vestizione”, si è partiti a tempo di musica, canzoni e a passi di danza per questa riscoperta di sensi e di paese. Primo fra tutti, il gusto! Saltellando, cantando e ballando, siamo arrivati alla seconda tappa: quella del tatto. Ancora giù, verso la scoperta della vista. Con grida, schiamazzi e baccano abbiamo proceduto verso l’udito, per poi concludere con l’olfatto. Per ogni senso una tappa (nella piazza, ai giardinetti, al monumento, per strada, in un prato), dove gli operatori teatrali hanno coinvolto il pubblico stimolando il senso del momento con diversi giochi.

In quelle ore il lavoro dei giorni precedenti dello staff e la stanchezza per la lunga camminata dei partecipanti, sono state completamente dimenticate, lasciando spazio solo ad una grande voglia di giocare e di farsi trasportare da Pinocchio, Paperino e alcuni dei personaggi delle storie (c’erano i tre scalmanati Qui, Quo e Qua, il gatto e la volpe, Zio Paperone ...) in un mondo fantastico e leggero! La parola chiave della giornata è stata: ESAGERAZIONE! L’elemento che ha reso questa manifestazione piena, intensa, sorprendente e divertente!

Lucia Ciruzzi



COSE NOSTRE

Le Anarchiche +1 (Mario, appunto) sono arrivate da Piano di Sorrento per la loro prima trasferta teatrale. Sei ragazze frizzantissime e il loro collega, beato e disperato tra le donne.



I ragazzi hanno elaborato questa performance servendosi di episodi reali e di fantasia. Tra le scene trattate, ci concentriamo su quella che ha come tema la lettura: una professoressa ha costruito dei droni, nutrendo aspettative di perfezione, calcolate, programmate; aspettative diverse da quello che sarà poi il

risultato. Ogni drone avrà infatti una personalità un po' pazzarella: la fanatica del fitness che legge unicamente riviste su come mantenersi in forma, la secchiona che non fa altro che divorare libri culturali e fare sfoggio della propria conoscenza, il prete che prende spunto da ogni cosa per ricorrere a qualche passaggio dell'unico grande libro della storia dell'uomo, la Bibbia, la svampita che prova a leggere libri ma senza ricevere alcun riscontro al di fuori della noia, la superstiziosa che legge solo i suoi tarocchi ed infine la bambina, che è presa più dai giocattoli che dalla lettura.

E poi, tutta una serie di sketches: le monache di un convento, la ragazza che si dispera e nessuno sa dire perché pur compatendola, la donna ossessionata che ha ucciso il marito...

"Mi fa schifo il vomito!"

"Sei uguale a tuo padre!"

"Stai sempre a studiare!"

"Io sono fatta così, fatti i fatti tuoi!!!"

Questo il senso del lavoro: difendere la propria personalità senza farsi condizionare da ciò che accade attorno a noi e da chi ci circonda, perché solamente preservandola potremo conoscerci e riconoscerci in una precisa identità e puntare all'affermazione di sé; esprimendo pensieri ed ideali in cui crediamo, indipendentemente dalle aspettative o dal giudizio degli altri.

Christian Cimmino

NON CHIUDETE QUESTA PORTA



Ieri pomeriggio si sono esibiti sul palco della Rassegna i ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Corso Matteotti" di Alfonsine. Gli studenti e gli insegnanti hanno affrontato un tema importante e delicato: la vita di reclusione nelle carceri. La vicenda portata in scena è un intreccio delle storie dei detenuti in un carcere misto di Torino. C'è chi ha ucciso, chi ha solo cercato un futuro migliore saltando su un barcone, chi ha rubato, chi, seppur illegalmente, ha cercato un metodo per salvare il proprio paese da una guerra disastrosa. Ciò che soprattutto viene a galla è la sofferenza, la solitudine, la frustrazione, che si nascondono dietro questi gesti disperati ed esasperati, compiuti da chi pensava di non avere altra scelta. Figura importante è quella dell'operatrice sociale che indaga nelle personalità dei detenuti cercando di aiutarli a capire il loro sbaglio e a perdonarsi. Ancora, il direttore del carcere e un avvocato mossi solo dai propri interessi. E infine delle guardie pittoresche e spiritose.

La rappresentazione, frutto di un'idea e del lavoro dei ragazzi, è stata portata in scena altre due volte: una nel paese d'origine degli studenti; un'altra nel carcere di Ravenna, per portare la loro visione a chi questa realtà la sta vivendo davvero.

Lucia Ciruzzi



SIETE SINCERI?

Test tra il serio e il faceto

Vi ritenete assolutamente sinceri oppure alle volte vi scappa qualche bugia, magari a fin di bene? A volte mentire non significa essere ipocriti, ma adattarsi all'ambiente circostante!

1- E' vero che ogni tanto pensate cose così brutte da non poterne parlare?

Mai Molto raramente Qualche volta

2- E' vero che talora vi capita di raccontare qualche frottola?

Quasi mai Non racconto mai frottole Una, ma molto raramente

3- Qualche volta vi arrabbiate?

No, non mi arrabbio quasi mai Mi arrabbio solo se mi fanno perdere la pazienza Qualche volta mi arrabbio senza ragione

4- Talvolta rimandate a domani ciò che potreste fare oggi?

No, non rimando mai, anzi Mi sforzo di fare quello che devo Sì, qualche volta mi capita

5- Cercate di conoscere delle persone importanti per sentirvi importanti?

Non mi è mai capitato No, sono stupidaggini Qualche volta

6- Tutte le perone che conoscete vi sono simpatiche?

Certamente Sì, perché no? No, molte no

7- Qualche volta fate dei pettegolezzi?

Non mi è mai capitato Penso solo ai fatti miei Sì, spesso

*Per i risultati del test
cercate i collariní
arancioní
de il síparietto che ví
risponderanno!*

I M M A G I V I S I O N I

Pensieri e parole dal pubblico

*Avete cercato bene di rappresentare problemi attuali
anche con ironia senza però perdere la serietà.*

Datele un mucchio selvaggio di premi!!!!

Veramente bello! Fantastico!

Un mucchio di storie e di realtà da scoprire!!

Avevano tutti interiorizzato il personaggio ... fantastici!

- SEZIONE NON SENSE -

W lo zebbi!

AUUUUUUUUUUUUUGH

CALENDARIO DEL GIORNO DOPO

Domenica 3 maggio

ORE 21:00

Love can save you now

(Il mondo è pieno delle loro tracce)

Istituto di Istruzione Superiore

“Valceresio-Bisuschio”

Bisuschio (VA)